

**147 P. GIOVANNI MARIA CIONI. Ritiro Presentazione. (7)  
Toscanella, 4 marzo 1757. (Originale AGCP)**

*E' preoccupato per l'uscita di due Fratelli e per le vessazioni diaboliche sofferte dai novizi; gli ingiunge di far esorcismi al demonio e gli confida quanto egli pure soffre per opera del demonio: dà ordini per l'ammissione di alcuni postulanti e domanda preghiere.*

I. C. P.

Car.mo P. Maestro amatissimo,

M'è stata consegnata la lettera di V. R. portata dal Fr. Domenico (1). *Godo in Domino* del buon esito del triduo sacro fatto in Portercole. Adoro le divine disposizioni nella gita dei due noti Fratelli; mi fa sospirare quella di Fr. Michele per la di lui rovina, non così del povero Silvestro (2), che ha lesa la fantasia e ne voglio sperar bene: *benedictus Deus* che rimira con occhio pietoso questa povera Congregazione.

Non mi stupisco delle mie tempeste ed assalti dei diavoli, perché alla fine sta scritto *multa flagella peccatoris, multa* [Sal 31, 10]; ma di codesti buoni figliuoli innocenti n'ho gran compassione. Bisogna però far argine al nemico, mostrargli, come si suol dire, i denti, tormentarlo con rigorosi precetti, aggiungergli pene sopra pene, se non obbedisse; onde V. R. procuri avere quel libro intitolato: *Collectio benedictionum*, quale credo vi sia costì, *aliter* se lo faccia prestare in Orbetello da qualche Curato. Ivi troverà efficacissimi precetti, e specialmente uno terribile di S.Zaccaria, di cui mi servii io quando in cotesto Ritiro v'erano tanti rumori, che cessarono ecc.; se ne serva adunque *mutatis mutandis*; li scriva e glieli facci verbali con stola al collo, e glieli affigga in camera con gran fede e li faccia con grand'imperio *in Nomine Iesu Christi*. Ne affigga uno alla porta del Noviziato ancora, ma faccia in maniera che non possa esser letto né dai novizi né da altri per non porli in apprensione; lo attacchi dietro ad una di quelle figure di morte.

Certo si è, che questi sono ottimi segni. Faccia dunque coraggio ai vessati ed a tutti e gli ponga, fortemente nell'animo questa verità di fede: *nihil vobis nocebit* [Lc 10, 19] *nihil, nihil*. Oh, quanto fa fracasso il diavolo con noi! Oh, quanto è arrabbiato contro la Congregazione! Non è poco tempo, anzi molto lungo, che un povero vecchio di Congregazione, e vecchio nei vizi, sente di notte chiari fischi nell'orecchie che lo svegliano e fanno tremare, ma tutto passa, *et nihil vobis nocebit* [Lc 10, 19]; *nolite timere*[Es 14, 13], *nolite metuere* [Dt 1, 29], *Dominus enim pugnabit pro vobis* [Es 14,14]. *Alleluia, Alleluia*. Il diavolo si spaventa anche dell'*Alleluia*, voce venuta dal Paradiso.

Neppur io ho avuto più rincontro dei soggetti di Lavagna, e da quel si vede, non pare debbano più venire; tanto più, che io scrissi si ritrovassero in Noviziato in gennaio scorso o nei principi di febbraio; sicché sarà ottimo compenso di scrivere ai due o tre buoni chierici d'Alba, acciò in aprile, e se possono prima ancora, si ritrovino in Noviziato; ma si guardino in mare, poiché oltre i tempi incostanti, vi è pericolo dei turchi (3); onde vengano con barca sicura ecc.

V. R. legga con tutta l'attenzione la qui compiegata lettera, scritta dal direttore del giovane ufficiale, a cui V. R. rispose per mia commissione a Capua; non v'è luogo da dubitare della di lui vocazione, avrà un gran soggetto; e siccome di già sarà in viaggio, al di lui arrivo V. R. lo riceva, e lo ammetta cogli altri novizi (4).

Non mi estendo di più, perché dal contesto della lettera ravviserò il tutto. Egli è assai nobile e penitente, di vocazione straordinaria; gli faccia le dovute prove come agli altri (5), colla solita sua carità, prudenza e discrezione. Bramerei che gli desse una cella ariosa ed una buona coperta, non già per parzialità

o singolarità, ma per accomodarsi prudenzialmente alla qualità del giovane, acciò gli sia più gioconda la vocazione ecc.

Quando sarà giunto me lo avvisi ecc.

Ho risposto al P. D. Flavio direttore del medesimo, e gli dico che subito ne ho ordinato il ricevimento, ne passi pure una parola al P. Rettore di costì per giusta convenienza.

Non mi ricordo d'altro. Faccia pregare e preghi V. R. ancora per me, per la Congregazione e per una persona inferma che mi preme per essere molto benemerita della Congregazione e, torno a dire, preme la di lei guarigione; ne faccia fare orazione, e specialmente per un affare di gran gloria di Dio che ho per le mani ecc.: non mi ricordo altro. Tornai qui ier l'altro, e dimani parto per il Monastero di Valentano; che ne dice lei? Non sono forse un vero zingaro? saluti i nostri cari novizi, massime il P. N.

Addio: Sono ben di cuore

Ritiro del Cerro li 4 marzo 1757, di partenza... se ha da scrivere diriga qui al Cerro.

S.mo aff.mo Servo

P. D.+

## 147

1. Sembra sia Fratel Domenico Macciocchi di S. Giovanni Battista: 1722-02/03/1766.
2. Fratel Michele delle Cinque Piaghe, dimesso 1756; Fratel Silvestro Baffetti di Gesù, uscito nel 1756.
3. Sono i pirati algerini che a periodi infestavano le coste tirreniche d'Italia.
4. E' Gioacchino Hosusan <ingegnere delle truppe del Re di Napoli>, vesti' il 18/05/1757, col nome di Confr. Gioacchino di S. Michele, partì nell'ottobre 1762 <per sue indisposizioni>.
5. Sono le prove indicate dalle *regole e costituzioni* al cap. 6j: lavare i piatti, scopare le casa, accusare le proprie mancanze esterne in refettorio, mangiare qualche volta seduto per terra, perche' si conosca se <veramente ami d'essere disprezzato e sia morto a se stesso ed al mondo, per viver solamente a Dio e per Dio, nascondendo volentieri la sua vita in Gesù Cristo>.